

Suggerimenti ed approfondimenti al tema : Intergenerazionalità e ruolo degli anziani

Filmografia :



Miracolo a le Havre - Un film di Aki Kaurismäki
Con André Wilms, Kati Outinen, Jean-Pierre Darroussin
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano - Un film di François
Dupeyron con Omar Sharif, Pierre Boulanger, Isabelle Adjani
Genitori e Figli Agitare prima dell'uso - film di Giovanni Vero-
nesi. Con Silvio Orlando, Luciana Littizzetto, Michele Placido
Un sogno realizzato - di Ella Lemhagen con Samuel Haus, Ale-
xandra Rapaport

Bibliografia :

Eric-Emmanuel Schmitt:

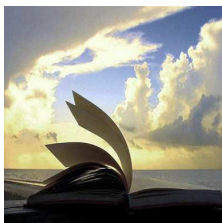
Oscar e la donna in Rosa

Il lottatore di Sumo che non diventava grosso

La città dei ragazzi - Erolto Affinati Mondadori

Nonni al Nido Generazioni in gioco - Mannelli Michele,

La meridiana



Parrocchia Ss Nicolò ed Agata

Via Don Aldino Taddia n. 20
40069 - Zola Predosa (BO)
Tel. 051/75.52.61
www.parrocchiadizola.org



Con il patrocinio :



La Parrocchia Ss Nicolò ed Agata
di Zola Predosa
presenta ...

Rassegna cinematografica
in 5 serate

CARI MAESTRI



Gran Torino

USA 2008 - Film d'azione di Clint Eastwood
con Clint Eastwood, Bee Vang, Ahney Her, Christopher Carley,
Jon Antony, Austin Douglas
Durata : 116 min

Parrocchia Ss Nicolò ed Agata

Via Don Aldino Taddia n. 20
40069 - Zola Predosa (BO)
Tel. 051/75.52.61
www.parrocchiadizola.org



Presentazione del tema

Esistono dei disastri nelle nostre vite, che segnano per sempre quello che siamo e quello che appariamo, ma questo non vuole dire che siamo persone sbagliate, cattive, senza via di redenzione.

Questo è quanto emerge in "Gran Torino" film dai tratti a volte molto cinici e drammatici. Ambientato in un contesto americano che però non è tanto lontano dalle nostre possibili realtà, dai nostri pregiudizi, dai nostri luoghi comuni, dalle piccole gang di quartiere che, anche se con conformazioni diverse, si trovano anche sotto i nostri occhi.

Cosa ha fatto di male questo Clint Eastwood, per sentirsi così?

Ha ucciso in guerra, nel Vietnam, sì, ma non è quello che gli pesa.

Detesta ogni diversità, ma non è quello che gli pesa. Vede una vita vissuta in una perfetta "americanità", che dovrebbe confortarlo e renderlo orgoglioso .. ma non lo è.

Tutto ciò su cui si è arroccato e si è rinchiuso diventa per lui una gabbia, che alla morte della moglie, inizia a stritolarlo.

Quante volte l'uomo contemporaneo, senza aver vissuto magari in modo così estremo, prova sensazioni simili, vive nel buio, nella tristezza, nell'abbandono dei "cari", nell'attesa della morte?

Cosa c'è che non va? Perché tutto questo?

È veramente così cattiva, così arcigna questa persona?

Impermeabile ad ogni sentimento?

L'amore, il sorriso, la gratitudine, di persone a lui estranee, detestate perché "diverse", lontane lontanissime, lo portano a riscoprire sé stesso, quell'uomo vero, quella persona autentica che può ancora dare tanto alla vita.

Seppure in tarda età, si può scoprire che esiste del bello, che ogni giorno un fiore sboccia e che se ci facciamo guidare dall'amore, siamo in grado di accudire e far crescere questo principio di vita nuova. I ragazzi ci guardano, ci osservano ed anche se non ce ne accorgiamo, cercano di scoprire cosa ci sia veramente dentro di noi. E noi adulti, noi anziani segnati dalla vita, a volte dura ... cosa vogliamo donare a questi ragazzi? Meritano forse di rimanere schiacciati dal cinismo, dall'arrivismo, dall'egocentrismo?

Beh, forse nostra responsabilità e dovere è quello di far emergere, il buono, il vero, il bello che a volte nella vita abbiamo sotterrato e che abbiamo paura di tirare fuori, per timore di soffrire, si di soffrire, perché amare vuole dire anche soffrire per donarsi fino in fondo.

Un po' come il nostro protagonista, che scopre più con i fatti che con le parole o con i ragionamenti, che questa vita merita di essere vissuta fino in fondo e che essa può essere, seppure nel dolore, dono e risorsa per altri, che inizialmente sembravano persone da evitare e che invece sono diventati la sua salvezza ...